

STOP AL CONSUMO DI SUOLO – INVITO ALLA COERENZA

Appello alle istituzioni sul Centro Sportivo del Bologna Football Club a Granarolo.

Sottoscrizione pubblica alle osservazioni presentate in data 01.02.2013 all'Accordo di Programma sul Progetto di nuovo Centro Sportivo del Bologna F. C. nel comune di Granarolo dell'Emilia.

Per aderire manda una mail con nome e cognome a: stopalconsumodisuolo@gmail.com

A) CONSIDERAZIONI.

1) Dal 1993 ad oggi in tutti i documenti di pianificazione (regionali, provinciali, comunali) leggiamo che per arrestare lo "sprawl" urbano (la diffusione di insediamenti nella campagna, che consuma suolo e genera traffico automobilistico) bisogna concentrare lo sviluppo urbanistico intorno ai centri serviti dal **Servizio Ferroviario Metropolitano**, per convogliare su ferro parte significativa degli spostamenti (altrimenti destinati a intasare le strade e inquinare l'aria).

2) Granarolo non ha ferrovia, eppure negli ultimi 10 anni è il Comune che ha avuto il maggior sviluppo urbanistico tra quelli della cintura bolognese. Dal censimento 2011 apprendiamo che, su una media provinciale di un +12% di crescita di edificato, a Granarolo in 10 anni le abitazioni **sono cresciute del 35%** (tra i protagonisti, la **Futura Costruzioni** di Albano Guaraldi, ora presidente del Bologna FC). Anche i dati sull'abbondanza dei servizi pro-capite citati dal sindaco Lambertini in un recente incontro (100.000 mq di parcheggi al posto dei 55.000 necessari) confermano l'esplosione urbana di un comune che, stando ai criteri della pianificazione **provinciale, avrebbe dovuto crescere poco e comunque meno dei comuni serviti dal SFM.**

3) Sempre secondo la pianificazione provinciale (vedi PTC del 2004) **le aree agricole devono rimanere tali**, e gli sviluppi vanno concentrati intorno a pochi "poli" già esistenti e serviti da particolari infrastrutture (es. il polo di Funo, quello di Anzola Emilia, dove la compresenza di ferrovia, autostrada e viabilità locale determina condizioni preferibili di sviluppo).

4) Il progetto del Bologna FC è stato presentato il 15 maggio allo stato di "protocollo di intesa", senza alcuna discussione preventiva (anzi, ci fu particolare attenzione per tenere segreta la cosa fino al giorno della conferenza stampa in provincia). Anche successivamente, nessun momento di confronto pubblico, **né sul territorio, né in Provincia.**

5) L'intervento riguarda un'area agricola, di suolo vergine, in **aperta campagna**. Le dimensioni sono impressionanti: **224.641 mq di superficie territoriale interessata**, con un indice di edificabilità alto, **dello 0,16**, che significa quasi **36.000 mq (35.928) di nuova superficie edificata** (in aggiunta ai campi da calcio, sia chiaro...). Inoltre sempre il sindaco Lambertini ha affermato che **"l'80% della superficie resta permeabile"**: vuol dire che il 20% viene impermeabilizzato, e su 225.000 fa **45.000 mq**, pari a 9 campi da calcio "asfaltati". D'altra parte il restante 80% (**mq. 180.000**), anche se permeabile, viene sottratto all'uso agricolo, cosa che riguarda in ogni modo il consumo di territorio.

6) L'interesse pubblico riguarda, secondo il Protocollo di Intesa, la concessione (per 50 anni) al comune di Granarolo di 3 campi e di uno spogliatoio con uffici, posti **a 2.600 metri**

dal centro del paese, mentre l'attuale area sportiva (a 600 metri dal centro del paese e a 300 dal complesso scolastico) verrà "riqualificata" con la "riconversione delle superfici-volumi esistenti ad altri usi **anche residenziali**" (così il protocollo di intesa). In aggiunta il Bologna FC allargherà via Prati "tra lo svincolo della Lungosavena e la via San Donato, con annessa realizzazione di una rotatoria": cioè, in sostanza, rifà un pezzo di strada da poche centinaia di metri necessari ad arrivare al proprio Centro Sportivo (nel proprio interesse, quindi).

7) In pratica, il Bologna Football Club, società **privata** (che però nel Protocollo viene descritta come portatrice in sé di valori preziosi per la comunità) **ci guadagna due volte** (la prima perché vede trasformato un terreno di sua proprietà da agricolo a edificabile, la seconda perché può costruire case nell'attuale zona sportiva: non a caso un assessore di Granarolo ha parlato di questo intervento come di un *"asset che può rendere appetibile il Bologna FC anche per acquirenti esteri"*). Il Comune dal canto suo scambia il centro sportivo attuale, bisognoso di ristrutturazione ma raggiungibile a piedi dai cittadini di Granarolo, con un centro a 2 chilometri e 600 metri. Sul piano del bilancio economico del Comune un certo vantaggio esiste (per 50 anni il costo di manutenzione dei 3 campi e degli spogliatoi + uffici in uso al Comune sarà a carico del Bologna FC), ma **sul piano "territoriale" (di uso del suolo) l'operazione è chiaramente in perdita** (v. punto successivo).

8) E veniamo al "bilancio urbanistico". Se, come è stato detto da un assessore di Granarolo, *"un comune di 11.000 abitanti come il nostro risolve, in questo modo, almeno il problema dell'associazionismo sportivo legato al calcio"*, bisogna fare un rapido conto. La "soluzione" riguarda 1 su 60 comuni della Provincia (**11.000 abitanti su 1 milione, circa l'1%**), e non per tutto l'associazionismo sportivo, ma **solo per il calcio** (niente basket, pallavolo, nuoto, atletica, rugby, ecc., che dovranno cercarsi "altre soluzioni"). Il prezzo sono **225.000 metri quadrati** (equivalenti a 44 campi da calcio) **consumati**, ora e per sempre, con dentro **45.000 mq di suolo impermeabilizzato, 36.000 mq (equivalenti a 500 appartamenti da 72 mq ciascuno) di nuova edificazione**. E' un prezzo accettabile? Se altri 5 o 10 comuni volessero "risolvere" i loro problemi di associazionismo sportivo in tal modo, quanto territorio dovremmo consumare?

9) Il punto critico (e l'ambiguità) del progetto sta proprio qui, nella doppia natura **"comunale" (per i vantaggi)** e **"sovra-comunale" (per i costi)**. Da un lato infatti si giustifica l'intervento (e si rassicurano i critici) dicendo che *"di Bologna FC ce n'è uno solo in tutta la provincia, quindi si tratta di un intervento unico, che non può essere replicato"*. Dall'altro, si è voluto gestire la procedura in modo opposto, come un intervento di esclusivo interesse comunale: *"se va bene a noi di Granarolo, va bene a tutti"*. **Le due cose non stanno**

insieme. Se davvero quel progetto va a rispondere ad una esigenza di **scala metropolitana** (il centro sportivo dell'unica squadra calcistica di serie A del territorio), allora il livello giusto per valutarlo è quello metropolitano, con quello che ne segue, sia come procedura (modifica al PTCP), sia come contenuti (se questo progetto merita, **quello che si mette qui lo si toglie da un'altra parte**, prevedendo ad esempio sull'attuale Centro Sportivo di Casteldebole una opportuna destinazione "compensativa"). Invece non si è fatto nulla di simile: il "protocollo di intesa" **intercorre esclusivamente tra Granarolo e Bologna FC**, con la Provincia a fare da notaio, non da regolatore del territorio. Se basta che un imprenditore si accordi con un sindaco per ottenere una variante di tali dimensioni, senza che la Provincia abbia nulla da obiettare, senza alcuna l'analisi "costi-benefici" su scala metropolitana e senza coinvolgere nessun altro ente territoriale, allora davvero ogni comune potrà fare di tutto (oltre al "caso unico" del Bologna FC, ci sono in provincia decine di altri "casi unici", che operano in ambito sportivo, di intrattenimento e spettacolo, in ambito commerciale, industriale, ecc. che potrebbero fare proposte simili).

10) Il vicepresidente della Provincia, con delega alla Pianificazione Territoriale, **Giacomo Venturi**, ha sostenuto in diverse occasioni che il Centro del Bologna FC **non è da considerarsi**, secondo il PTCP, **quale "polo funzionale"**, in quanto la menzione di "polo funzionale" che ne fa il PTCP (pagina 177 della Relazione:

http://cst.provincia.bologna.it/ptcp/elaborati_piano/relazione.pdf) si riferirebbe solo ed esclusivamente al progetto "Mondo Bologna" da 300 ettari che era nelle intenzioni di Gazzoni, presidente del Bologna ai tempi del PTCP (2004).

Eppure il testo (al capitolo B.2.2.8 I nuovi poli funzionali per funzioni integrate commerciali, ricreative e del "loisir") **dice:**

*"E' inoltre individuata, nell'ambito territoriale afferente all'attuale insediamento sportivo del Bologna F.C. posto a sud dell'abitato di Casteldebole, la possibilità di un nuovo insediamento per attività sportive legate alla realtà agonistica della squadra di calcio della città di Bologna, che per qualità, complessità e dimensione della possibile offerta ricreativa e sportiva e per essere caratterizzato da funzioni e servizi ad alta specializzazione si configura come **nuovo polo funzionale**. La proposta si colloca in un contesto agricolo periurbano di particolare significato storico ed ambientale in cui le funzioni preminenti di riequilibrio e di tutela ambientale e paesaggistica sono state sostanzialmente preservate dalle recenti politiche territoriali ed urbanistiche. Il PTCP intende continuare con coerenza in tale direzione, rafforzando le politiche di tutela dei cosiddetti "cunei agricoli periurbano", già contenute nel precedente Piano provinciale, e proponendo per questi ambiti territoriali la preminente conservazione della funzione agricola, eventualmente associata ad attività ricreative e del tempo libero integrative di reddito delle aziende agricole, come indicato dalla L.R. 20/2000, e a funzioni integrative di supporto alla funzionalità*

*ed alla attrattività del **nuovo polo funzionale ricreativo/sportivo**, le cui caratteristiche quali/quantitative andranno specificate, nel rispetto della disciplina normativa del PTCP, in sede di PSC del capoluogo. In ogni caso, il polo funzionale proposto dovrà valorizzare il carattere di prevalente naturalità dei luoghi e sarà caratterizzato dalla presenza di impianti sportivi permeabili all'aperto e da strutture coperte e servizi di dimensioni riferite alle funzioni indicate. La realizzazione del **polo funzionale sportivo del Bologna F.C.**, corredato dalle attività integrative menzionate che, a complemento e promozione delle attività sportive, dovranno naturalmente garantire l'equilibrio economico/finanziario degli interventi, sarà caratterizzato anche dalla presenza di attrezzature sportive a servizio dei cittadini metropolitani, risultando quindi una importante occasione di valorizzazione dell'offerta ricreativa della città di Bologna, oltre che della sua squadra di calcio, emblema della passione sportiva bolognese".*

Dal testo sembra evidente che:

- il nuovo centro sportivo del Bologna FC ha natura di "nuovo polo funzionale";

- detto centro deve essere ubicato a Casteldebole ed ha una rilevanza sovra-comunale;

- deve essere caratterizzato da impianti sportivi permeabili, e da attrezzature a servizio dei cittadini metropolitani.

Tutto ciò considerato, si formulano le seguenti:

B. OSSERVAZIONI.

1) Procedura.

Poiché il PTCP prevede come ubicazione del Centro Sportivo del Bologna FC l'area adiacente all'attuale insediamento di Casteldebole, sottolineandone la natura di "nuovo polo funzionale" e la scala "metropolitana", si rileva che qualsiasi diversa localizzazione di detto Centro Sportivo costituisce variante allo stesso PTCP.

Questo significa che la procedura in corso, orientata ad una variante di interesse comunale, è inadeguata ed è da interrompere, per iniziarne una nuova, di scala adeguata, in variante al PTCP, con tutti i soggetti (compresa la Regione e il Comune di Bologna) interessati a un progetto di evidente valenza metropolitana con probabili future ricadute sull'area adesso occupata e destinata al BFC a Casteldebole e allo stadio "Renato Dall'Ara" di Bologna.

2) Contenuti di interesse pubblico.

Si ritiene che i contenuti di interesse pubblico sopra richiamati non siano sufficienti a giustificare il ricorso ad una procedura speciale quale l'accordo di programma (art. 40 legge 20 del 2000). Si richiede pertanto che la procedura di variante al PTCP segua un percorso di carattere ordinario, così come previsto dalla legge 20 del 2000.

Per aderire manda una mail con nome e cognome a: stopalconsumodisuolo@gmail.com

Seguono firme.

Firmatari:

Andrea De Pasquale* (Forum Sostenibile e Dir. Prov. PD Bologna),
Pietro Maria Alemagna* (Urbanista, Forum Sostenibile PD Bologna),
Giancarlo Mattioli* (Urbanista, Forum Sostenibile PD Bologna),
Maurizio Sani (Urbanista),
Maria Pia Guermandi (vicedirettore Eddyburg.it),
Lorenzo Frattini (Legambiente Emilia Romagna*),
Maurizio Vicinelli (Italia Nostra*),
Federico Bellotti (Il Mosaico*),
Alfredo Sambinello (Legambiente Medicina),
Angelo Michelucci (WWF Bologna*),
Luca Grasselli (Dir. Prov. PD Bologna),
Ivana Summa (Dir. Prov. PD Bologna),
Riccardo Giordani (Dir. Prov. PD Bologna),
Valentina Marino (Dir. Prov. PD Bologna),
Francesco Errani (cons. comunale Bologna),
Lorenzo Sazzini (cons. comunale Bologna),
Maria Raffaella Ferri (cons. comunale Bologna),
Virginia Gieri (Presidente Quartiere Savena),
Fulvio Lelli (Forum Sostenibile PD Bologna),
Gianni Galli (Comitato Passante Nord),
Gabriele Bollini (Urbanista, Forum Italiano Mov. Terra e Paesaggio*),
Paolo Serra* (Bologna Ragionevole),
Fioretta Gualdi (SFM 2012 Ultima Chiamata*),
Mario Piccinini (Urbanista, presidente INU Regionale*),
Claudio Dellucca (Legambiente Bologna*),
Paola Bonora (Laboratorio Urbano*),
Vanni Pancaldi (No People Mover),
Felicia Bottino (Urbanista),
Mario Rocca (Legambiente Ferrara),
Federico Grazzini (Forum Ambiente SEL Bologna),
Elettra Malossi (urbanista),
Paolo Venturi (Architetto),
Gianmarco Grifa (Architetto),
Luca Cacciari,
Maurizio Martelli,
Fausto Ghini,
Marta Gellini,
Giorgio Fiorini,
Iana Testoni,
Stefano Vannini,
Marco Sandoni,
Alberto Quarantotto,
Gabriella Poggi,
Andrea Turchi,
Sandro Nanetti,
Paolo Venturelli,
Pierluigi Ballardini,
Francesco Giacomini,
Gino Bartolozzi,
Piergiorgio Ognibene,
Alessandro Giorgi,
Nando Conti,
Lucia Bruni,
Renato Rizz,
Michele Bellazzini,
Roberto Pierpaoli,
Catia Nicoli,
Roberto Calzolari,
Carla Zanarini,
Anna Maria Brandinelli,
Giuliano Montagnini,
Elisa Sangiorgi,
Giuliano Satanassi,
Cristiana Carlotti,
Luigi Battistini,
Bibi Bellini,
Carla Venturi,
Veronica Alemagna,
Antonella De Pasquale,
Davide Gasperini,
Daniele Vincenzi,
Marco Gotti,
Giovanni Cantagalli,
Gianni Montanari,
Luca Donini,
Marco Rizzoli,
Ugo Mazza,
Luca Miselli
Francesco Montanari
Enrico Lolli
Gianluca Schiassi
Sabina Salomoni
Vittorio Tempellini
Carla Barli
Cecilia Basile
Carlo Lesi
Natale Calanchi
Paola Fornasini
Claudio Calzolari
Silvia Pulga
Barbara Rinaldi
Umberto Gnudi
Pierpaolo Mega
Maurizio Lodi
Chiara Nipoti
Carla Sbarra
Daniela Calanchi
Giovanni Grassi
Fabio Castellini
Maria Chiara Luciani
Teresa Gamberini
Vittorio Bussoli
Derek Jones
Lucia Chiodini
Lorenzo Guerrini
Angela Iacopetta
Francesco Intrieri
Antonio Calandriello
Livia Ghiurco
Luca Bonafè
Pietro Lancioni
Giacomo Ballandi
Filippo Taddei
Gian Luca Polvani
Roberto Cinti
Maria Farnè
Giorgio Fiorini
Barbara Nerozzi
Anna Ansuini
Lea Canini
Manlio Tosi
Matteo Rossini
Anna Alberigo
Ljuba Locatelli
Luisa Grazia
Giacomo Matti
Marco Gardesani
Stefano Vischi
Gianni Borgognoni
Giorgio Bandinelli
Barbara Cavara
Valerio Liberati
Pietro Testoni
Alberto Merini
Roberto Fornasari
Anna Maria Messieri
Barbara Magnani
Mauro Fiorini
Stefano Borgognoni
Francesco Baldacci
Davide Sgarzi
Andrea Greco
Stefano Selleri
Paolo Grossi
Marco Fiorini
Marco Marzocchi
Amilcare Grana
Giampiero Mazzetti
Vezio De Lucia

** Soggetti partecipanti al Piano Strategico Metropolitan di Bologna e iscritti al Tavolo Ambiente, Assetti urbani e Mobilità*